scuola dell'infanzia paritaria
“Parrocchia della Madonna Pellegrina”
largo Madre Teresa di Calcutta 40 Modena

PROGETTO ACQUA

piove perché le nuvole non riescono a trattenere l'acqua



sezione quattro anni volpi a.s. 2014/2015

insegnanti: Sara Biagini, Simona Michelini

in copertina
“Polinesia, il mare” lavoro di gruppo sull'opera di H. Matisse

in quarta di copertina
nave-appello
utilizzata tutte le mattine per individuare i bambini/e presenti o assenti

Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce l'anima...
è fiume, è mare, è lago, è stagno, ghiaccio e quant'altro...
È dolce, salata, salmastra, è luogo presso cui ci si ferma e su cui si viaggia,
è piacere e paura, nemica ed amica, è confine ed infinito,
è cambiamento e immutabilità, ricordo e oblio.
Eraclito, filosofo

Laudato sì, mi Signore, per sora acqua
la quale è molto utile et hùmile et pretiosa et casta.
San Francesco, religioso e poeta

[...] Sciacqua, sciaborda,
scroscia, schiocca, schianta,
romba, ride, canta,
accorda, discorda,
tutto accoglie e fonde
le dissonanze acute
nelle sue volute
profonde,
libera e bella,
numerosa e folle,
possente e molle,
creatura viva
che gode
del suo mistero
fugace [...]
G. D'Annunzio, scrittore e poeta

Trascorri la vita in una goccia d'acqua e vedi il mondo.
J. Lecoq, attore e pedagogo

Si potrebbe raccontare l'acqua con i colori e dire:
Opale, opale, sono le acque della fonte
Blu, blu, sono le acque del lago
Verdi, verdi, le acque dello stagno.
Si potrebbe raccontare l'acqua con la musica e dire:
PLOC, fa l'acqua che cade goccia a goccia sulla roccia:
PLOC, PLOC, fa la pioggia sulle foglie.
Oppure si potrebbe dire:
è il canto della montagna che zampilla verso il ruscello,
precipita verso il fiume e corre verso il mare.
L'acqua ha bagnato i sogni e popolato i miti,
semplicemente è la vita della Terra.
Qui ha creato giardini, prati, foreste e la ricchezza della natura.
Là, dove manca, ecco l'oasi, Ouagadougou,
gli uomini in cerca di pozzi, gli animali in cerca di foglie.
Preziosa, l'acqua è oro: da conoscere, da valutare, da proteggere, da condividere.
H. Bernard, storico e critico d'arte

PREMESSA

L'acqua è la fonte della vita, di energia e benessere; per i bambini è un elemento di gioco e di divertimento, una materia che offre loro la possibilità di vivere sensazioni piacevoli, di conoscere e di esplorare. L'acqua è affettività, emozione, ricordo, ma anche chiave per comprendere i fenomeni della natura ed i processi vitali.
I bambini la incontrano tutti i giorni in varie situazioni: in bagno, oltre all'acqua del rubinetto, c'è il getto della doccia, l'acqua che arriva a scrosci quando si tira lo sciacquone, a tavola c'è l'acqua nella brocca o nella bottiglia, nel bicchiere e nella bocca, l'acqua rovesciata sul tavolo. All'aperto ci sono le fontane, i torrenti, i fiumi, le piscine, il mare... Quando piove c'è l'acqua che cade dall'ombrello, sui vetri e sul tetto della casa o dell'automobile e nelle pozzanghere. L'acqua affascina perché scorre, si spande, si trasforma, bagna, rinfresca, pulisce... Quando i bambini vanno in bagno c'è da aspettarsi che il loro uso non sia solo funzionale, è probabile che comincino a giocare: il contatto dà piacere e benessere, fa scoprire rumori, colori, sensazioni...
Gli elementi naturali quasi scompaiono dalla nostra vita, per cui è importante che almeno la scuola riservi ai bambini l'opportunità di accostarsi ad essi permettendo di cogliere le variazioni stagionali e le trasformazioni dell'ambiente a seconda delle diverse condizioni atmosferiche.
I bambini conoscono l'acqua da sempre; attraverso le attività proposte sono stati provocati ad osservarla con maggiore attenzione per sviluppare una consapevolezza più profonda ed anche più scientifica.
Il nostro intento è stato quello di accogliere il piacere dimostrato dai bambini e dalle bambine, nel loro agire con l'acqua, organizzando delle occasioni di gioco mirate a favorirne la conoscenza, a comprendere l'importanza che ha nella loro vita come in quella di tutti noi, a sperimentare le proprietà, i diversi e possibili utilizzi e ad osservarne caratteristiche e trasformazioni attraverso la realizzazione di esperimenti che permettono di riprodurre un fenomeno per spiegare la realtà.
Si è cercato di alternare proposte di gioco, motorio e musicale, osservazione e riproduzione di opere d'arte ed esperienze vissute dai bambini in prima persona a momenti di rielaborazione verbale e grafico-pittorica, di offrire loro spunti narrativi, intesi come storie, racconti e occasioni di auto-narrazione.
Il percorso è iniziato chiedendo ai genitori di portare a scuola una fotografia del/la proprio/a figlio/a scattata in vacanza: le immagini hanno fornito ai bambini lo stimolo per rivivere, rievocare e socializzare le esperienze vissute durante l'estate. Dai loro ricordi è emerso un grande entusiasmo nei confronti dell'acqua, la bellezza di fare il bagno nel

mare, di nuotare, di tuffarsi dentro le onde alte... poi sono state realizzate attività inerenti al mare. Successivamente, partendo dalle conoscenze pregresse sul tema “acqua”, sono state proposte esperienze che hanno attivato tutti i sensi e hanno permesso loro di conoscerne l'aspetto, il colore, il gusto, il suono; successivamente, di focalizzare l'osservazione per scoprire le trasformazioni dell'acqua, i fenomeni naturali connessi, il ciclo dell'acqua.
Durante il periodo autunnale e invernale i bambini/e hanno potuto osservare direttamente i cambiamenti di stato dell'acqua con la pioggia, la neve ed il ghiaccio: neve che, facendo la sua comparsa anche in città, ha offerto occasioni di divertimento e ulteriori opportunità per sperimentare direttamente un'altra trasformazione dell'acqua, scoprendo in prima persona le caratteristiche e le potenzialità dell'elemento allo stato solido.
La pioggia alimenta le piante e, con il primo tepore del sole, favorisce la ripresa della vita dopo il freddo inverno. Per comprendere meglio questo concetto ai bambini sono stati proposti esperimenti per osservare e scoprire il ruolo dell'acqua nella vita dei vegetali; quest'ultima parte del percorso, che ha coinciso con l'arrivo della primavera, ha anche visto i bambini impegnati in alcuni momenti di gioco-scoperta durante i quali hanno seminato e curato alcune piantine.
Durante l'anno scolastico sono state realizzate due uscite didattiche inerenti al tema: il laboratorio “La vita nello stagno” con osservazione al microscopio di una goccia d'acqua presso il Museo di Zoologia e una visita al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Modena.

I RICORDI DELLE VACANZE

Ogni bambino/a ha osservato la propria fotografia delle vacanze, ha raccontato ciò che più gli era piaciuto e successivamente ha eseguito un'elaborazione grafico-pittorica.

Anita: Sono andata al mare in Sardegna e mi sono divertita a fare il bagno, però mio fratello quando faceva il bagno mi fa vedere le ruote con gli occhialini e il boccale. Io non ho paura delle alghe. Quando io mi tuffo nel mare faccio come un delfino, metto le mani così *(in avanti)* e vado sugli scogli. Mi piace l'acqua, ci sono anche i pesci.

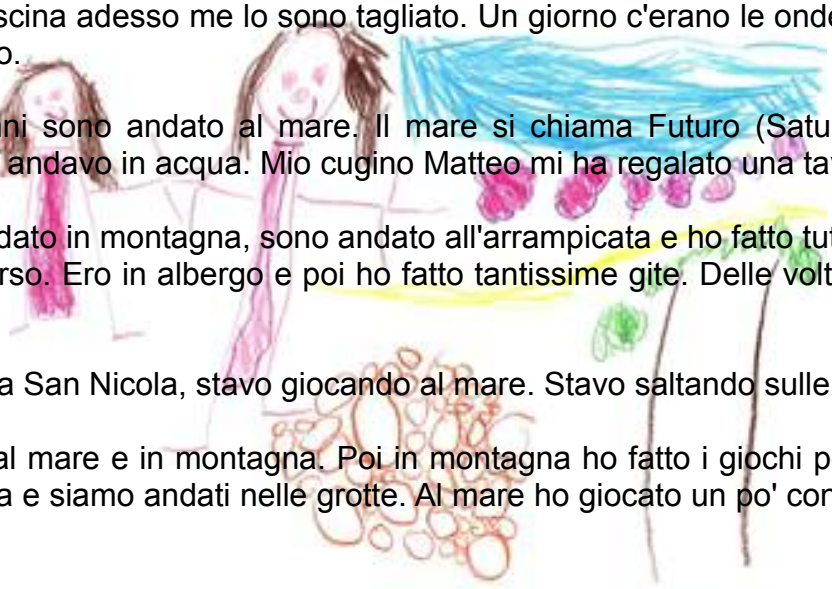
Stella: Sono stata al Monticello al mare. Ero con Stefano e le mie sorelline. Mi piaceva fare i castelli di sabbia e le palline.

Emma: Sono stata al mare di Spina, mi è piaciuto fare i tuffi, mi aiutava il papà, mi ha fatto saltare in acqua. Poi ho giocato in spiaggia con le formine. Poi ho giocato con la sabbia. Poi mangiavo in spiaggia gli spaghetti poi dormivo. Sono andata al bar con la mamma a comprare un ghiacciolo alla fragola. C'era la Franci, poi sono andata sullo scivolo e nella casetta.

Sofia: Mi è piaciuto nuotare in acqua con mamma e papà e andare sul salterello sulla sabbia, mi è piaciuto giocare con il secchiello e la sabbia, andare a giocare a tennis e ping pong. La nonna Andreina stava sotto l'ombrellone e la mamma mi faceva fare il nuotatore.

Elisa: Qui sono in Sardegna, sono stata al mare con Matteo e Giada. Il mio papà ha gonfiato il salvagente, io nuotavo e facevo il bagno con il papà. La mamma stava sulla sabbia nella sedia blu con l'ombrellone.

Alessandro: Avevo fatto la piramide con gli amici nostri del mare, avevo chiesto alla mamma se potevo fare il bagno. Ero a Crovatico, mi è piaciuto giocare. Quel braccialetto lì giallo era per la piscina adesso me lo sono tagliato. Un giorno c'erano le onde giganti e mi sono buttato dentro.



Christian: Dai nonni sono andato al mare. Il mare si chiama Futuro (Saturo). Facevo i castelli di sabbia e andavo in acqua. Mio cugino Matteo mi ha regalato una tavola.

Gabriele: Sono andato in montagna, sono andato all'arrampicata e ho fatto tutti i percorsi e questo è un percorso. Ero in albergo e poi ho fatto tantissime gite. Delle volte è piovuto e stavo a rilassarmi.

Mario: Sono stato a San Nicola, stavo giocando al mare. Stavo saltando sulle onde.

Alice: Sono stata al mare e in montagna. Poi in montagna ho fatto i giochi però non c'era la neve, c'era l'erba e siamo andati nelle grotte. Al mare ho giocato un po' con la palla e ho fatto il bagno.

Marco: Sono stato ad Amalfi, sono stato al mare, ho nuotato e sono stato alle boe con il papà.

Leonardo: Io sono stato al mare e ho fatto i castelli di sabbia, c'era il sole e delle volte c'era il vento. In montagna sono andato tre volte al *Tom* che saliva su in alto, si vedeva la nebbia. Sono andato in seggiovia, era piovuto. Ero in alto e non si vedeva più la terra.

Alessio: Mi è piaciuto andare in spiaggia, giocavo con la moto. Sono stato in campeggio.

Lucrezia: Alle cascate mi sono bagnata tutto, c'erano le cascate forti e mi sono fatta fare una foto da papà. Ho camminato, camminato.

Valentina: Sono andata dagli amici dove c'è l'altalena. C'erano anche i miei cuginetti e sono andata dentro alla piscina.

Simone: Sono stato a Milano Marittima, una volta sono stato al mare a guidare la barca, perché io la so guidare. Ero andato a nuotare nell'acqua alta.

Pietro: In vacanza sono andato al mare a Riccione. Ho preso l'acqua con il secchiello, in mezzo all'acqua del mare c'erano le alghe e i pesciolini ma non si vedevano bene perché sono molto piccoli. Sotto l'ombrellone c'era la sabbia e facevo le buche e le piste con papà.

Filippo: Sono andato in vacanza in montagna a Passolungo. Le montagne erano grandi come un mostro. Quando camminavo andavo a vedere i rifugi e davo da mangiare alle capre, saltavo sopra i materassi e giocavo sui cavallini.

Federica: Sono andata in vacanza in montagna, facevo tante camminate e andavo a cercare i mirtilli e le fragole che erano molto buoni. E, sai, le montagne sono altissime e camminavo nelle montagne lunghe con la mamma, papà e la Giulia.

Claudio: Sono stato in America e questa è la casa dei nostri amici. Questo è un arco e una freccia e questo sono io con l'elmo dei pompieri. E c'era una nave dei pirati da bambini. Mi è piaciuto pescare i pesci al mare con una mia amica.

Eric: Sono stato al mare a Rimini con la mamma e il papà. Avevo un cerchio per giocare in acqua e nuotare.

Stefano: Sono stato da mia zia. Al mare ho fatto i tuffi, sono andato sugli scogli e ho nuotato.

Sophia: Ero al mare dove c'erano i lettini. Io camminavo.

Joseph: Sono stato al mare.

Elena: Sono stata al mare di Santa Margherita, giocavo con la sabbia e con l'acqua. Facevo il bagno con i bracciolini, però nuotavo da sola.

Rienduof: Ho visto l'acqua con i pesci.

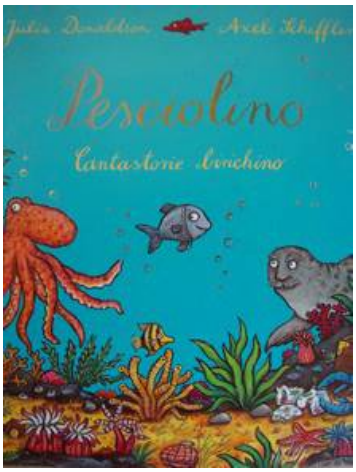
Melisa: Ero da mia zia e dopo la mamma mi ha messo sull'acqua e avevo paura: era fredda poi mi sono lavata la faccia e poi siamo andati via. Era lontano, lontano.

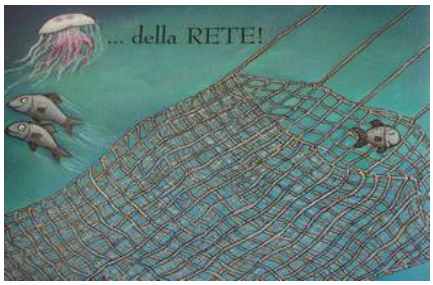




LETTURA DEL LIBRO “PESCIOLINO CANTASTORIE BIRICHINO”

di Julia Donaldson e Axel Scheffler





Questa è la storia di Pesciolino, piccolo pesce birichino.
Fantasioso sognatore, sempre in lotta con le ore.
Ogni volta che tardava una storia si inventava:
“Oh povero me! Sono in ritardo sapete perché?”

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Vi è piaciuta questa storia?
Claudio: Anch'io ce l'ho a casa, mi piace molto
Elisa: Tanto, tantissimo
Tutti: Siiii
Insegnante: Come si intitola il libro?
Tutti: Il pesciolino
Poi? Cantastorie birichino. Che cosa racconta questa storia?
Pietro: Il polipo ha preso il pesciolino e la tartaruga l'ha morsicato, dopo lo squalo l'ha messo dentro un cassone e l'ha chiuso
Marco: Il pesciolino è stato catturato dalla rete
Chi aveva in mano la rete?
Marco: Il pescatore
Pietro: Lo tira su e lo butta in acqua e lui scappa
Perché?
Mario: Perché è troppo piccolo per mangiarlo
Federica: Si perde
Filippo: Trova i pesci con le luci
Claudio: È quello che ha fatto il Gruffalò, ho visto un pesce che ha la faccia
Mario: Fa tutto il giro e arriva a scuola
Che cosa fa a scuola?
Sofia: Si diverte
Che cosa racconta?
Mario: Dice che il pescatore l'ha pescato
Che cosa raccontava all'inizio del libro?
Pietro: Raccontava storie
Claudio: Finte

Filippo: Non erano vere
Perché raccontava storie?
Pietro: Per fare uno scherzo
Che cosa faceva la maestra?
Federica: L'appello
Sofia: E pesciolino arrivava tardi
Raccontava storie per giustificare i suoi ritardi. Quale parte vi è piaciuta di più?
Emma: Quando Pesciolino è tornato all'asilo
Leonardo: Quando Pesciolino ha raccontato le sue storie
Pietro: Lui racconta le sue storie ai suoi amici
Marco: Quando è stato catturato dalla rete
Eric: Quando è tornato dai suoi amici
Mario: Quando l'ha pescato il pescatore
Filippo: Quando ha raccontato le storie finte
Elisa: Quando era troppo piccolo per mangiarlo
Sofia: Quando è tornato dalla maestra
Alessio: Quando è tornato a scuola
Valentina: Quando è tornato all'asilo
Claudio: Quando è stato ributtato in mare
Federica: Quando è tornato all'asilo



2° GRUPPO



Insegnante: Vi è piaciuta questa storia?
Tutti: Siii
Gabriele: Come il pesce Nemo
Come si intitola il libro?
Alessandro: Pesciolino birichino
Pesciolino cantastorie birichino
Anita: Fa anche rima
È vero! Che cosa racconta questa storia?
Gabriele: Parla di un pesciolino birichino che... aspetta, non mi ricordo... dopo la tata finalmente arrivano tutti a scuola. "C'è pesciolino?", lui non risponde e poi succede che viene intrappolato nel tesoro e uno è passato di lì, una sirena, e io sono fuggito.
Stella: Il pesciolino è arrivato in ritardo perché ha incontrato le balene che vogliono fare scherzi
Anita: Lui è in ritardo perché i pescatori l'hanno preso
Poi cosa succede?
Anita: Si è liberato
Da solo?
Anita: Il pescatore ha detto: "È troppo piccolo per mangiarlo"
Stefano: Il pesciolino è in ritardo
Alessandro: Diceva sempre delle storie però gli altri dicevano che era vero però non era vero. Alla fine gli hanno fatto festa, è arrivato come un razzo
Quale parte vi è piaciuta di più?
Gabriele: A me mi è piaciuta che l'ha rapito la nave
Christian: Le balene
Stefano: Quando la nave si è allontanata
Lucrezia: Quando è ritornato a scuola
Elena: Il pesciolino ha visto i pesci volanti

Stella: L'hanno intrappolato nella rete
Sophia: Dove c'era il delfino
Alessandro: Gli altri pesci avevano le luci sulla testa
Simone: Alcune balene l'avevano rinchiuso nel forziere
Anita: Quando è ritornato a scuola
Alice: Ha visto la sirena
Joseph: Pesciolino



PSICOMOTRICITÀ: PESCATORI CON LA RETE

Due bambini assumono il ruolo di pescatori e si danno le mani per formare un'immaginaria rete che si alza e si abbassa, gli altri bambini disposti in fila sono i pesciolini. Quando parte la musica, "Greensleeves" di Mozart, i pesciolini devono passare sotto la rete, quando la musica si interrompe la rete si abbassa e cattura il pesciolino che sta passando, trasformandolo in parte della rete. Il gioco continua finché rimangono due pesciolini che saranno proclamati vincitori e libereranno gli altri.









L'HA FATTO UN PITTORE!

Osservazione e riproduzione dell'opera d'arte "Polinesia, il mare" (1946) di Henri Matisse





CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Che cosa ho in mano?
Alessandro: Un foglio
Che cosa vedete nel foglio?
Gabriele: Quello che c'è nel mare
Anita: I pesci, stelle marine
Christian: Le alghe
Alessandro: I gabbiani
Secondo voi chi l'ha disegnato?
Pietro: L'ha fatto un pittore
Sì, Henri Matisse, un pittore francese. Che titolo avrà dato alla sua opera d'arte?
Alessandro: Mare
Christian: Acqua
Pietro: Mare alto
Gabriele: Mattonelle che si può camminare
Alice: Nel mare c'erano le alghe. Matisse come i gatti *(film animazione "Gli Aristogatti")*

Bravi, il titolo è "Polinesia, il mare", la Polinesia è un luogo dove c'è il mare

2° GRUPPO

Insegnante: Che cosa ho in mano?
Claudio: Un'arte di Picasso, l'ha fatto con i pennelli
Chi è Picasso?
Claudio: Uno che dipinge le cose
Valentina: Un disegno
Claudio: Il mare
Perché dici che è il mare?
Claudio: Perché ci sono le alghe, il pesciolino e la stella marina
Mario: Ci sono gli squali
Marco: La medusa
Leonardo: Io vedo dei pesciolini
Sofia: Ci sono le onde azzurre
Mario: Anche blu
Emma: Un uccello
Come si chiamano gli uccelli che si vedono volare al mare?
Claudio: Pellicani
Federica: I gabbiani
Esatto. Questa opera d'arte l'ha dipinta Henri Matisse, un pittore francese. Che titolo avrà dato alla sua opera d'arte?
Claudio: "Ciao" in francese, “Bonjour”!
Bravi, il titolo è “Polinesia, il mare”, la Polinesia è un luogo dove c'è il mare









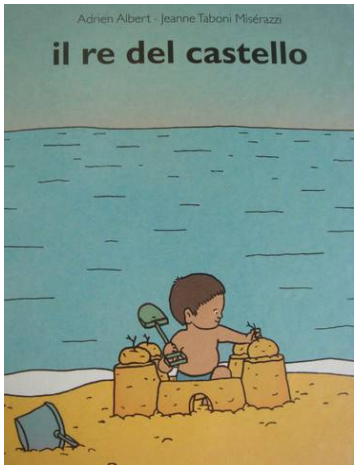









LETTURA DEL LIBRO “IL RE DEL CASTELLO”
di Adrien Albert e Jeanne Taboni Miserazzi





Emilio ha costruito un castello di sabbia. È il più grande e il più bello di tutta la spiaggia. "Sono il re del castello", dice Emilio. Però la giornata è calda, così la mamma porta Emilio a fare un bagno rinfrescante. Approfittando della sua assenza, una famiglia di lumache di mare pensa bene di occupare quel grande e bel castello. "Sono il re del castello!" dice papà lumaca. Peccato che anche un giovane granchio pensi che quel grande e bel castello faccia proprio al caso suo. "Sono il re del castello", dice il granchio. Chi dei tre ha ragione? Be', sembra che anche il mare abbia in proposito qualcosa da dire...

RIFLESSIONI DEI/LE BAMBINI/E

Oh, oh il suo castello!

PLUFFETE

la mamma mi ha messo dentro l'onda

l'onda è fatta di acqua

arriva un'onda grande e butta giù il castello

l'onda è grande, grande

grandissima fino di una casa

io mi tuffo sotto le onde

e gli spaccava tutto tutto il castello

non poteva farlo più lontano!

e lo deve rifare un po' più lontano

e adesso lo distrugge

la mia mamma ha detto che l'onda supergrande è una bocca che può mangiare i bimbi

Insegnante: le onde sono causate dal vento, quando soffia sull'acqua le spinge in su, in piccole onde. Se però il vento è forte le onde si ingrossano e possono diventare alte decine di metri. La parte alta dell'onda si chiama cresta, la parte bassa ventre.

La cresta come quella di Hamsik! *(il calciatore)*

L'ONDA È GRANDE, GRANDE

I/Le bambini/e hanno realizzato le onde del mare con la colla,
la tempera blu o azzurra e un pettine...



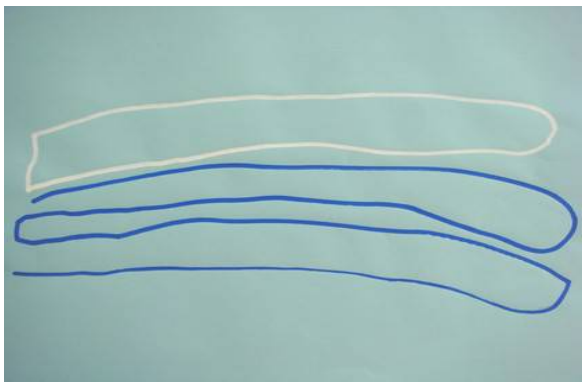


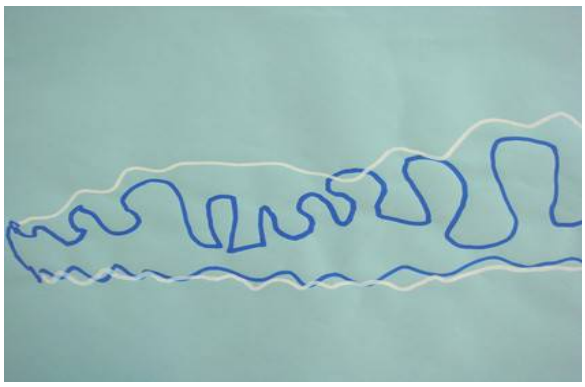


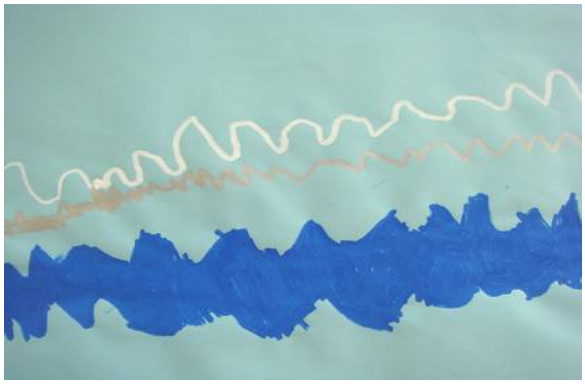


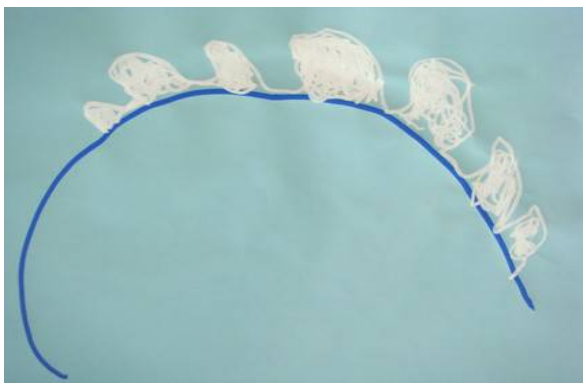


...e con gli Uniposca









MUSICA

L'ONDA BALLERINA

L'onda del mare
non è stanca di ondeggiare
è un'onda ballerina
che il vento fa danzare,
ecco l'onda sale su
RIT.: poi torna giù
lentamente sale su
poi ritorna giù, su, giù, su, giù.
L'onda fa danzare
il pesce in mezzo al mare
il pesce ballerino
che l'onda fa danzare,
ecco il pesce sale su
RIT.
L'onda fa danzare
la nave in mezzo al mare
la nave ballerina
che l'onda fa danzare,
la nave sale su
RIT.
L'onda vuol far festa
con il mare in tempesta
il mare ballerino
che l'onda fa danzare,
ecco il mare sale su
RIT.









LETTURA DEL LIBRO “L'ONDA”

di Lee Suzy





Questo libro è la storia dell'incontro di una bambina con il mondo del mare: prima osservato curiosamente dall'esterno, poi sfiorato timidamente e infine “giocato” fra spruzzi e scherzi, con la compagnia di un buffo gruppo di gabbiani. Fino a quando i due mondi si incontrano con un'onda che colora tutto di azzurro, e si possono raccogliere le conchiglie come il regalo di un nuovo amico. Le illustrazioni sono state realizzate con carboncino e colori acrilici e rielaborate digitalmente. Il New York Times ha inserito “L'onda” nella lista dei 10 libri illustrati per bambini più belli del 2008.

SCRITTORI PER UN GIORNO

“L'onda” è un libro speciale perché non ha parole: i/le bambini/e, mentre l'insegnante sfogliava le pagine, si sono divertiti/e a inventare la storia.

1° GRUPPO

C'è una bambina, il mare e i gabbiani. La bambina sta guardando l'acqua, dà un calcio all'onda e poi le fa un ruggito. Ha cambiato idea e si mette a guardare il mare e dice: "Stop, stai ferma onda!", poi entra nell'acqua e fa *cic-ciac* con i piedi e con le mani. La bimba da un calcio all'acqua e si bagna tutta, si ferma e vede un'onda molto alta come un serpente e lei scappa perché ha paura. È riuscita a scappare così fa una linguaccia, il mare però è troppo scalmanato, troppo grande e la bagna tutta. Il mare è diventato calmo e ha portato a riva le conchiglie e le stelle marine: la bambina le prende tutte e ci gioca. Alla fine va a casa con la mamma e l'ombrellone e saluta il mare.

2° GRUPPO

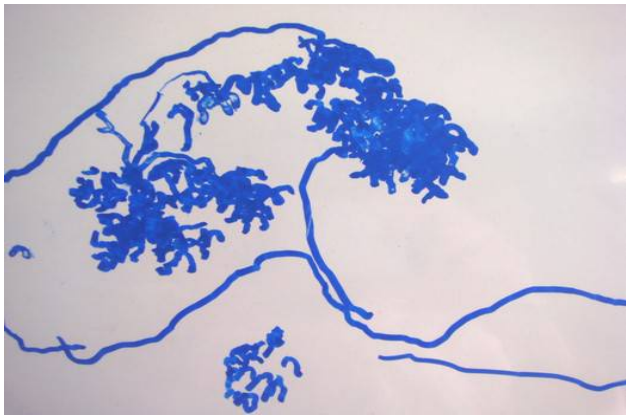
C'è il mare, la bambina, i gabbiani e le montagne. La bimba dà un calcio all'acqua, poi urla, fa *grrr* e spaventa l'acqua. La bambina guarda il mare mosso, mette avanti la mano per fare stop all'acqua, la vuole fermare. Gli uccelli volano via. La bimba salta dentro all'acqua e poi *splash*!, fa ancora più veloce. Intanto l'onda è un po' più alta, è altissima e la bimba scappa dall'onda e vuole andare dalla mamma. La bimba fa una linguaccia perché un'onda la voleva schizzare, poi un'onda più grande l'ha bagnata: ha i capelli bagnati. La bimba raccoglie le conchiglie che ha portato a riva il mare. I gabbiani tornano dove erano e lei dice: "Evviva" e vuole farle vedere alla mamma e alla fine va a casa e dice ciao al mare e l'acqua è bassa.

LA GRANDE ONDA DI KANAGAWA

Osservazione e riproduzione dell'opera d'arte “La grande onda di Kanagawa" (1830-1832) di Katsushika Hokusai, con l'utilizzo del tavolo luminoso.



















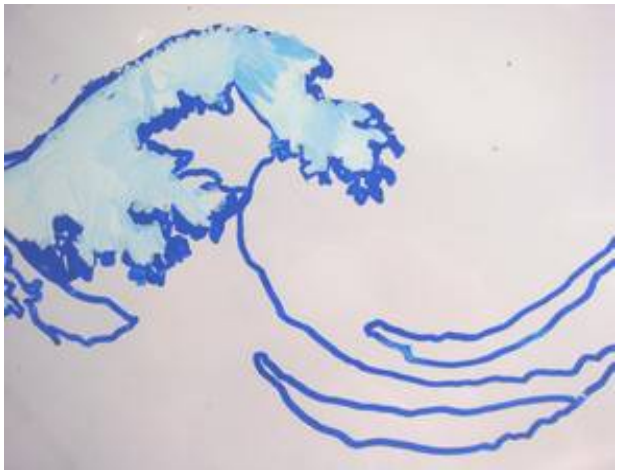


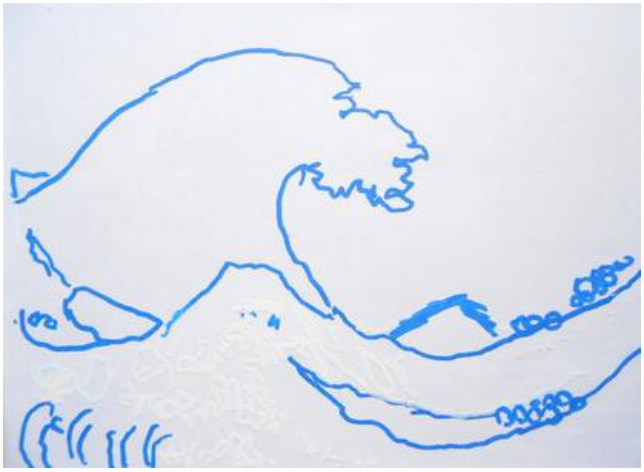










PSICOMOTRICITÀ: ONDE IN MOVIMENTO

Il bambino-onda si dispone di fronte ai bambini-pesci e ai bambini-conchiglie. All'inizio del gioco il bimbo-onda grida: "Avete paura dell'onda?", gli altri rispondono di no, mentre il bimbo-onda supera la linea di confine, precedentemente segnata, e cerca di toccare gli amici per catturarli. Dopo il primo passaggio il bambino-onda, portando con sé pesci e conchiglie che ha catturato, torna sui suoi passi come fanno le onde vere. Pone la stessa domanda di prima e riparte, insieme ai bambini fin qui catturati che si tengono per mano. Il gioco termina quando rimane un solo pesce o conchiglia.













IL MARE È FATTO DI ACQUA

Conversazione per valutare la conoscenza relativa all'acqua da parte dei/le bambini/e per poi proporre attività specifiche utilizzando i cinque sensi.

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Secondo voi da che cosa è fatto il mare?
Leonardo: Dalle onde
Valentina: Di acqua
Claudio: Dai fiumi
Melisa: Le onde vanno dietro e davanti
Sofia: Ci sono anche i pesciolini
Eric: Le meduse
Claudio: Il mare arriva anche da alcuni rubinetti perché passa nei tubi così l'acqua crea il mare
Emma: Ci sono anche le conchiglie e la sabbia
Se dico "acqua" che cosa vi viene in mente? (gioco della catena della parola "acqua")
Sofia: Pesci
Claudio: Stella marina
Valentina: Polpo
Eric: Onde
Leonardo: Squalo
Melisa: Conchiglie
Emma: Gabbiani
Filippo: Medusa
Elisa: Acqua nel bicchiere
Rienduof: Coccodrilli
Alessio: Lupi
Mario: Mare
Che cos'è l'acqua?
Claudio: È un liquido con acqua, colla e latte e fa splash
Che cosa vuol dire liquido?
Claudio: Spiaccicosa
Sofia: Acquosa
Eric: È morbida
Leonardo: È un tipo di acqua tutta bagnata, è un liquido che dentro c'è il sale
L'acqua è tutta salata anche quella che beviamo?
Tutti: Noo!
Leonardo: Al mare
Sofia: Beviamo quella dolce, naturale
Melisa: C'è anche quella gassata
Leonardo: Quella con le bolle
Eric: Come le bolle di sapone
L'acqua a che cosa serve?
Melisa: Per bere
Claudio: Se non c'è tutti possono morire anche gli animali
Leonardo: E le piante
Eric: Si seccano

Sofia: Diventano gialle
Eric: L'acqua serve per crescere
Certo, anche per vivere. L'acqua dove la possiamo trovare?
Sofia: Al mare
Eric: Anche dalla piscina
Claudio: Nei rubinetti
Filippo: Ai laghetti
Eric: Nel *"Lago dei Cigni"*
Claudio: Nel tubo per spegnere il fuoco
Eric: Con la pompa
Claudio: Nei vasi
Valentina: Nelle bottiglie
Leonardo: Nel lavandino
Mario: Nel bidet
Sofia: Nel water
Eric: Porta via la pipì e la cacca
Mario: E la carta
Claudio: Serve ai treni per muoversi e l'acqua diventa fumo
Eric: L'acqua diventa vapore
L'acqua da dove nasce?
Mario: Dal rubinetto
Claudio: Nella vasca
Eric: Dalle cascate di pioggia
Mario: Sottoterra
L'acqua è solo liquida?
Valentina: Anche fredda
Eric: Calda
Sofia: Morbida
Mario: Molle
L'acqua di che colore è?
Tutti: Blu e azzurra
L'acqua che gusto ha?
Alessio: Salata
Claudio: Dolce
L'acqua che forma ha?
Claudio: Delle volte è così *(rettangolare)*, in America c'era la piscina come un rettangolo
Mario: Io avevo una piscina rotonda
L'acqua che odore ha?
Melisa: Buono
L'acqua che suono fa?
Eric: *Splash*
Sofia: *Pluf*
Eric: *Bum*, quando le onde sono alte
Claudio: *Grrr*, quando c'è la tempesta

2° GRUPPO

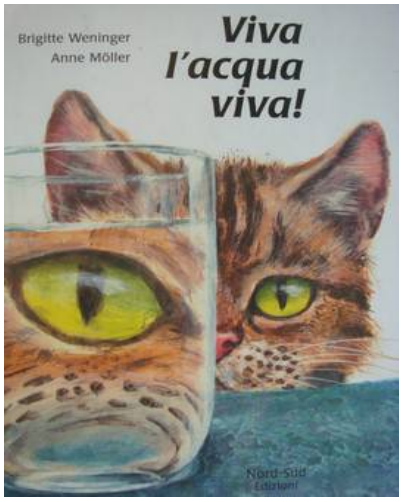
Insegnante: Secondo voi da che cosa è fatto il mare?
Anita: È fatto di onde molto profonde che sotto al mare ci sono le conchiglie e sabbia
Christian: È fatto di acqua
Simone: Se si taglia con le mani si richiude subito

Perché?
Alessandro: Perché è un oggetto molle
Simone: L'acqua è invisibile
Non si riesce a vedere?
Simone: È blu
Alessandro: È trasparente
Se la tocchiamo com'è?
Simone: Molto bagnata
È dura?
Simone: Non si riesce a prendere
Anita: È morbida
Stella: È fatta con la polvere e la schiuma
Simone: Con le onde diventa ancora più schiumosa
Gabriele: Con il vento vengono le onde
Se dico "acqua" che cosa vi viene in mente? (gioco della catena della parola "acqua")
Christian: Pesce
Anita: Conchiglia
Gabriele: Alga
Alessandro: Sabbia
Simone: Pesce Pagliaccio
Alice: Stella marina
Stella: Nave
Lucrezia: Rete
Pietro: Gabbiano
Sophia: Sassi
Joseph: Pesce
Stefano: Gabbiano
Che cos'è l'acqua?
Anita: Tipo un elastico che se metti la sabbia va giù
Simone: E diventa bagnata
L'acqua a che cosa serve?
Alessandro: Per bere
Anita: No perché è salata
Quella che beviamo è salata?
Anita: Quella del mare, noi beviamo quella naturale
Stefano: C'è anche quella frizzante
Perché una si chiama naturale e l'altra frizzante?
Alessandro: Una ha le bolle e l'altra no
Qual è quella frizzante?
Tutti: Quella con le bolle
Anita: Serve per fare gli scherzi
Simone: Per lavare le mani
Christian: Per andare in piscina
Anita: Per far camminare le barche
E se l'acqua non ci fosse?
Gabriele: I pesci morivano
Alessandro: Se non beviamo diventiamo caldi e moriamo
Stella: Anche gli alberi bevono l'acqua
L'acqua dove la possiamo trovare?
Anita: Nel mare
Gabriele: Se scaviamo sotto l'albero troviamo dell'acqua

Christian: Nelle bottiglie
Gabriele: Nei laghetti
Simone: Nei fiumi
Anita: Nei rubinetti
Gabriele: Nel pozzo
Stefano: Nei bicchieri
Pietro: Nelle caraffe
Christian: Nel water
Gabriele: La pipì è gialla però beviamo e c'è l'acqua nella pipì
L'acqua da dove nasce?
Stefano: Dalla sabbia
L'acqua di che colore è?
Alessandro: Trasparente
Pietro: Gialla
Stefano, Anita: Blu
Christian, Gabriele, Lucrezia, Sophia, Stella: Azzurra
Alice: Grigia
L'acqua che gusto ha?
Tutti: Di niente
Alessandro: La frizzante pizzica
L'acqua che forma ha?
Anita: Quadrata
Simone, Christian: Rotonda
L'acqua che odore ha?
Anita: Ha un odore schifoso
Gabriele: Di acqua
L'acqua che suono fa?
Alessandro: *Plaf*
Christian: *Splash*

IL BICCHIERE È TRASPARENTE E INGRANDISCE LE COSE

Lettura del libro "VIVA L'ACQUA VIVA" di Brigitte Weninger che sottolinea l'importanza dell'acqua per le persone, per gli animali e le piante; successiva realizzazione del cartellone "ACQUA" che contiene fotografie del mare (onde), della montagna (ruscelli, cascate, laghi, fontane), di piscine, nuvole, pioggia, pozzanghere, neve ed acqua che si può trovare a casa (nel bicchiere, lavandino, water, doccia e bidet).





LETTURA DEL LIBRO “IL SIGNOR ACQUA”

di Agostino Traini





La storia racconta il viaggio che porta il Signor Acqua dal mare alla città e dentro alle case.











L'ACQUA COME ESPERIENZA DEI SENSI

Il mondo dell'acqua permette ai nostri sensi di accedere a una grande varietà di esperienze.

TATTO: L'ACQUA È BAGNATA

Secondo i bambini/e l'acqua può essere: molto bagnata, fredda, calda, morbida, molle e se si taglia con le mani si richiude subito e poi non si riesce a prendere.

SPERIMENTAZIONE

I/Le bambini/e si sono divertiti/e a giocare con l'acqua tiepida in bagno e hanno utilizzato materiali come spugne, cucchiai di metallo, tappi di sughero, imbuti, bicchieri e contenitori di plastica. L'attività di contatto diretto con l'acqua ha offerto a tutti l'opportunità di toccare, accarezzare, travasare, gocciolare liberamente per sperimentare il gusto della scoperta.























VISTA: L'ACQUA È TRASPARENTE

Secondo i bambini/e l'acqua può essere: bianca, gialla, azzurra, trasparente, blu e grigia.

SPERIMENTAZIONE

L'acqua è trasparente e incolore, ma può assumere colori diversi.
Ogni bambino/a ha versato e mescolato nell'acqua, la tempera bianca o azzurra o blu o grigia o gialla e l'ha confrontata con il bicchiere con solo acqua; insieme abbiamo osservato che l'acqua è trasparente e a volte ci appare colorata perché riflette la luce del sole.

ACQUA E TEMPERA COLORATA












L'acqua è diventata:

bianca come il latte,
gialla come la limonata e aranciata,
azzurra come il cielo,
blu come l'acqua profonda del mare,
grigia come un castello e i muri delle case.

LA CARTA VELINA HA REGALATO IL COLORE ALL'ACQUA

I/Le bambini/e hanno immerso pezzi di carta velina nei bicchieri con l'acqua e hanno osservato e sperimentato direttamente la trasformazione avvenuta.
Dopo aver strizzato la carta imbevuta d'acqua, ogni bambino/a ha lasciato le proprie tracce sul foglio. In questa esperienza, è importante la sensazione tattile, poiché nulla si interpone tra il bambino e la sua "pittura". Alla fine dell'attività, l'acqua colorata è stata versata in bottiglie di plastica trasparente e collocata in sezione.





















L'ACQUA CAMBIA FORMA

Sul tavolo sono stati disposti contenitori di forma diversa: contenitore rettangolare, bicchiere, caraffa e siringa senza ago. Abbiamo focalizzato l'attenzione sulla loro forma, poi ciascun bambino/a ha potuto sperimentare, facendo i travasi, che l'acqua cambia forma a seconda del recipiente che la contiene.















GUSTO: L'ACQUA NON HA SAPORE

Secondo i bambini/e l'acqua può essere: dolce, salata, naturale e frizzante.

SPERIMENTAZIONE

Sul tavolo sono stati disposti cinque bicchieri, ciascuno contenente acqua, acqua e zucchero, acqua e sale, acqua e limone, acqua e camomilla. Ogni bambino/a nel proprio bicchiere ha assaggiato e ha giocato a riconoscere attraverso il gusto ciò che beveva.
Al termine dell'esperienza la conclusione è che l'acqua non ha sapore ma lo assume se si aggiungono altri ingredienti.















OLFATTO: L'ACQUA NON HA ODORE

Secondo i bambini/e l'odore dell'acqua può essere: buono, schifoso e di acqua.

SPERIMENTAZIONE

Sul tavolo sono stati disposti quattro bicchieri ciascuno contenente acqua, acqua e caffè, acqua e aceto, acqua e sciroppo di menta (bevuto dal Signor Acqua alla fine della storia). Ogni bambino/a bendato ha dovuto riconoscere, annusando, il bicchiere che conteneva solo acqua e ha provato ad indovinare gli altri odori.
La conclusione è stata che l'acqua non ha odore, ma lo assume se si aggiungono altri ingredienti.






MUSICA: UDITO

I/Le bambini/e hanno detto che l'acqua fa splash, pluf, bum e grrr... *L'ASCOLTO*

Per scoprire i suoni e i rumori dell'acqua i/le bambini/e hanno ascoltato brani evocativi di situazioni o esperienze vissute, quali lo sciabordio delle onde, il rumore della pioggia e del temporale...

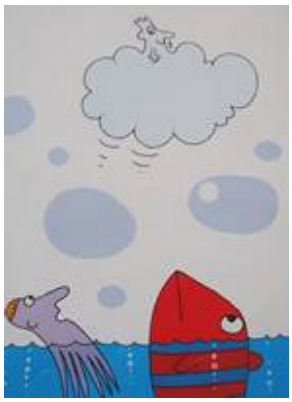



LETTURA DEL LIBRO “IL FANTASTICO VIAGGIO DEL SIGNOR ACQUA”

di Agostino Traini











D'estate il signor Acqua fa divertire grandi e piccini nel mare e in autunno si trasforma in nuvola e viaggia per il mondo. Ma che freddo d'inverno: meglio scendere in fiocchi di neve! Con la primavera, finalmente, il sole torna a splendere: il signor Acqua allora saluta le montagne e si avvia giù per un gorgogliante ruscello.

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Il libro come si intitola?
Anita: Il lungo viaggio del signor Acqua
Sì, quasi! Il fantastico viaggio del signor Acqua. Chi di voi vuole raccontare questo viaggio?
Pietro: Il signor Acqua all'inizio è al mare
Stella: Vive sotto al mare
Alessandro: Vuole trovare i suoi amici. Io quando vado al mare saluto il signor Acqua
Gabriele: Il signor Acqua vuole trovare i bambini
Alessandro: Il sole lo colpisce e diventa nuvola
Gabriele: Il sole lo trasforma in una nuvola
Stefano: Vola in tutto il mondo
Gabriele: E dice: “Come è grande il mondo!”, un uomo vuole prendere il sole, il signor Acqua si è arrabbiato e ha fatto venire a piovere
Sofia: Viene l'inverno
Christian: Si trasforma in fiocco di neve

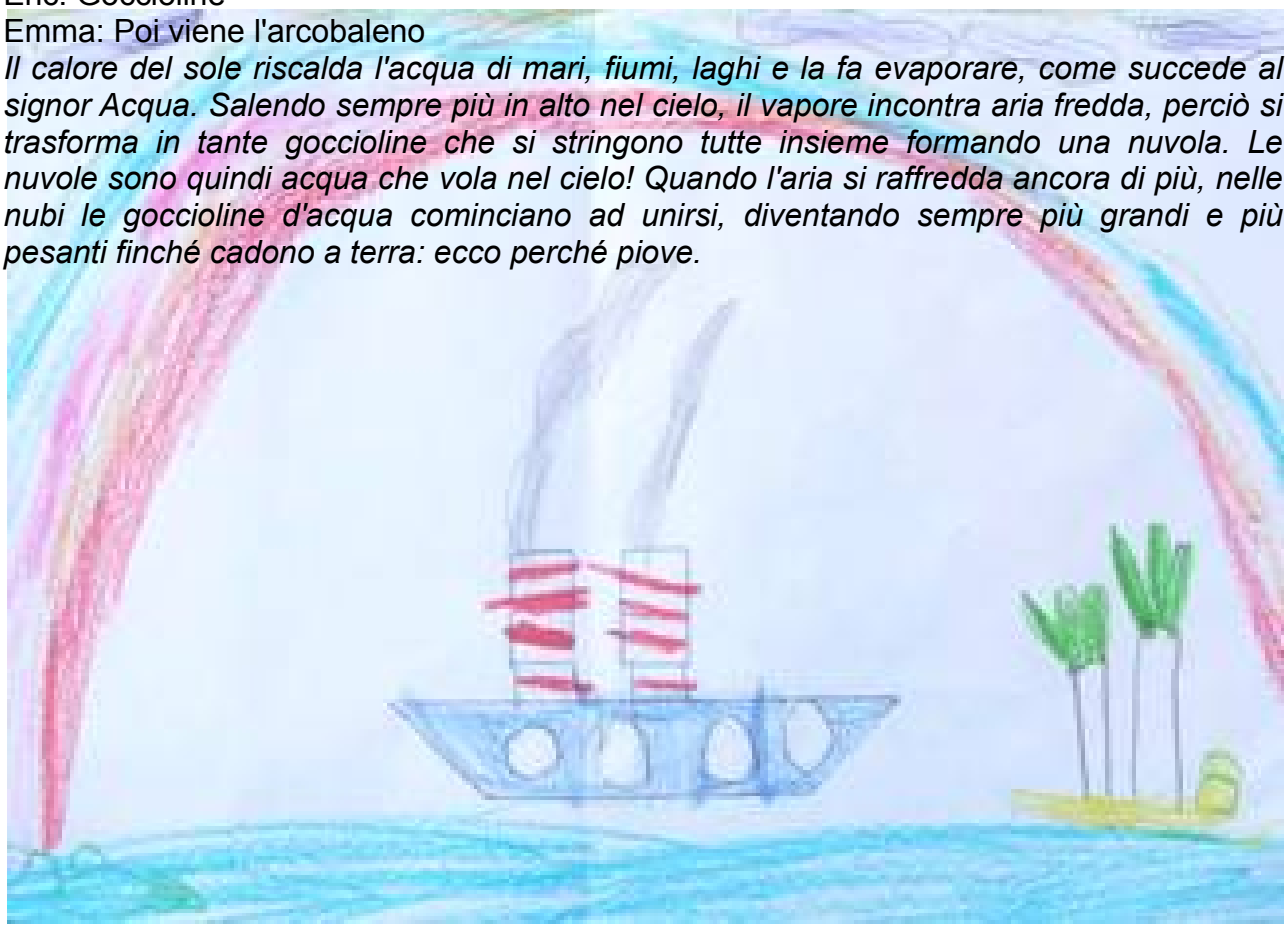
Sofia: Scende dalla nuvola
Stefano: Poi viene la primavera
Sofia: Il sole scioglie la neve
Gabriele: Poi va giù e diventa sempre signor Acqua
Simone: Va nel fiume, fa girare la ruota e innaffia la verdura croccante
Alice: Poi spinge la barca e va nei tubi
Gabriele: Sempre più piccoli
Anita: L'acqua serve per bere, spegnere il fuoco, pulire i pavimenti, cuocere la pasta, dare da bere ai cani
Tutti: Alla fine ha trovato gli amici e prepara una bibita alla menta
Che cos'è la pioggia?
Stella: La pioggia è dell'acqua
Simone: È fatta da goccioline
Perché a volte piove?
Gabriele: Perché le nuvole non riescono a trattenere l'acqua
Da dove viene la pioggia?
Tutti: Dalle nuvole
Stefano: Scure
Come fa l'acqua ad andare nelle nuvole?
Alessandro: Il sole è caldo e la fa diventare nuvola
Le nuvole da che cosa sono fatte?
Anita: L'acqua non la vediamo, è dentro
Di che colore è l'acqua che scende dalle nuvole?
Elena: Azzurra
Simone: Invisibile
Anita: Trasparente
Gabriele: Il sole la colora di blu
La pioggia che forma ha?
Pietro: Quadrata
Alice: A ruota
Alessandro: Dritta
Il calore del sole riscalda l'acqua di mari, fiumi, laghi e la fa evaporare, come succede al signor Acqua. Salendo sempre più in alto nel cielo, il vapore incontra aria fredda, perciò si trasforma in tante goccioline che si stringono tutte insieme formando una nuvola. Le nuvole sono quindi acqua che vola nel cielo! Quando l'aria si raffredda ancora di più, nelle nubi le goccioline d'acqua cominciano ad unirsi, diventando sempre più grandi e più pesanti finché cadono a terra: ecco perché piove

CONVERSAZIONE

2° GRUPPO

Insegnante: Il libro come si intitola?
Eric: Il viaggio del signor Acqua
Claudio: Il fantastico viaggio del signor Acqua
Chi di voi vuole raccontare questo viaggio?
Filippo: Il signor Acqua al mare incontra i bambini
Eric: Poi incontra il polpo che gli dice che i bambini sono andati a casa
Federica: Poi è diventato una nuvoletta
Come ha fatto?
Mario: Il sole l'ha riscaldato
Lucrezia: Poi è diventato grande

Leonardo: Poi il signor Acqua ha continuato il suo giro
Eric: Incontra due uomini che non volevano l'ombra, lui si è arrabbiato e ha mandato i fulmini e la pioggia e poi se ne andato
Lucrezia: Il naso diventa di ghiaccio
Mario: Poi scende come neve
Claudio: Trova la pipì dello stambecco
Arriva la primavera...
Eric: Diventa caldo e si scioglie
Mario: Spinge la barca
Lucrezia: Ritorna a vedere gli amici a casa
Leonardo: Perché esce dal tubo della cucina
Che cos'è la pioggia?
Federica: Sono delle gocce d'acqua
Eric: La pioggia viene dalle nuvole grigie
Claudio: Cade dalle nuvole e scende sulla terra
Perché a volte piove?
Eric: Perché fanno le previsioni
Mario: Quando ci sono le nuvole nere
Da dove viene la pioggia?
Elisa: Dalle nuvole
Come fa l'acqua ad andare nelle nuvole?
Alessio: Quando diventano nere
Leonardo: Diventa vapore
Mario: Bisogna portare l'ombrello
Di che colore è l'acqua che scende dalle nuvole?
Tutti: Trasparente
La pioggia che forma ha?
Eric: Goccioline
Emma: Poi viene l'arcobaleno
Il calore del sole riscalda l'acqua di mari, fiumi, laghi e la fa evaporare, come succede al signor Acqua. Salendo sempre più in alto nel cielo, il vapore incontra aria fredda, perciò si trasforma in tante goccioline che si stringono tutte insieme formando una nuvola. Le nuvole sono quindi acqua che vola nel cielo! Quando l'aria si raffredda ancora di più, nelle nubi le goccioline d'acqua cominciano ad unirsi, diventando sempre più grandi e più pesanti finché cadono a terra: ecco perché piove.



PIOVE PERCHÉ LE NUVOLE NON RIESCONO A TRATTENERE L'ACQUA

Ogni bambino/a ha dipinto il cielo con gli acquarelli, l'insegnante ha ritagliato e incollato la fotografia di ciascuno/a di loro sotto l'ombrello; poi i/le bambini/e hanno disegnato con gli Uniposca le nuvole e la pioggia sul foglio di acetato.





ESPERIMENTO: NUVOLE E PIOGGIA IN VASETTO

Si riempie il vasetto a metà con l'acqua bollente, si posa il coperchio a rovescio sul vaso e si riempie di cubetti di ghiaccio.
L'acqua calda nel barattolo, a contatto con il freddo del coperchio, si trasforma in vapore e crea delle nuvole. L'interno del vaso è come l'aria aperta: quando l'aria umida delle nuvole incontra l'aria fredda, l'acqua all'interno della nube forma delle goccioline e cade come pioggia.








PSICOMOTRICITÀ: LA PIOGGIA

I/Le bambini/e si dispongono in due file indiane dietro la linea di partenza. All'estremo opposto del campo vengono appoggiate le gocce d'acqua, mentre coni e birilli vengono sparsi per rendere più difficile il cammino dei giocatori. Il primo bambino di ogni fila attraversa il campo, raccoglie una goccia d'acqua e torna indietro. Al suo arrivo parte il secondo giocatore e così via. Chi fa cadere coni o birilli deve tornare indietro, se li fa cadere e ha in mano una goccia d'acqua deve posarla accanto all'attrezzo che ha fatto cadere. Il gioco finisce quando non ci sono più gocce d'acqua nel campo di gioco.






MUSICA: SONORITÀ E SIMBOLI

Attraverso la filastrocca "Il venticello" sono stati presentati gli strumenti musicali che imitano i rumori naturali. Viene associato: il frusciare dell'albero alle maracas, il ticchettìo dei rami ai legnetti, il tuono al tamburo e il tintinnìo della pioggia al triangolo. I/Le bambini/e durante la lettura della filastrocca hanno suonato lo strumento relativo alla strofa corrispondente.

FILASTROCCA "VENTICELLO"

Il signor Venticello
fa frusciare l'albero,
Or ticchettano i rametti
perché il vento fa i dispetti.
Lo richiama Bum Bum Tuono,
rimbombando dal suo trono.
Ed infine dolcemente,
tintinnando, l'acqua scende.





BASTONE DELLA PIOGGIA

I/Le bambini/e hanno inserito il riso nell'anima di un rotolo di carta asciugante e incollato le gocce di pioggia. Lo strumento musicale riproduce il suono della pioggia.





L'OMBRELLINO





Un ombrellino nuovo mi hanno regalato,
da un mese è li che aspetta di essere bagnato.
Stamane finalmente il tempo è incerto.
Evviva piove ho l'ombrellino aperto.
Sotto l'ombrellino giallo canarino
giro per le strade della mia città.
Sfoggio l'ombrellino giallo canarino
con il cuore pieno di felicità.
rit: la la la la la (3 volte)
Il vento all'improvviso strappa l'ombrellino
che vola verso l'alto come un palloncino,
si ferma in mezzo ai fili della luce:
lo guardo e piango non so più darmi pace.
Sotto l'ombrellino giallo canarino
ora i passerotti cantano lassù;
sotto l'ombrellino fanno a me l'inchino
son riconoscenti non si bagnano più.
rit: la la la la la (3 volte)

PIOGGIA COLORATA: SULLE TRACCE DI J. POLLOCK

I/Le bambini/e hanno potuto sperimentare una tecnica nuova e originale di dipingere: il "dripping" (in italiano sgocciolatura) di Jackson Pollock.
Il pittore statunitense, considerato uno dei maggiori rappresentanti dell'espressionismo astratto, dipingeva stendendo le tele sul pavimento, facendo colare e sgocciolare il colore con pennelli o bastoncini quasi come in una danza. In questo modo non dipingeva solo con la mano ma con tutto il corpo.



















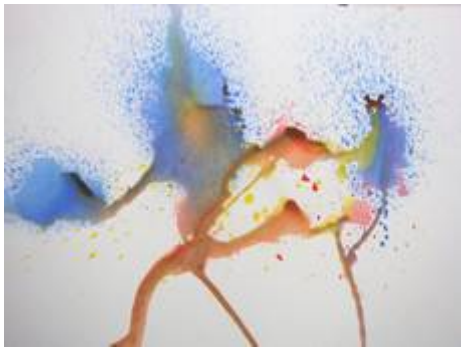
SPRUZZI DI COLORE

I/Le bambini/e hanno sperimentato gli erogatori a spruzzo con i colori primari (giallo, rosso e blu) diluiti con acqua, così hanno potuto osservare che il colore spandendosi si mescola e forma i colori secondari (arancione, verde e viola).















LETTURA DEL LIBRO "UN GIORNO DI PIOGGIA"

di Valeri Gorbachev





Pig, un simpatico porcellino, torna a casa inzuppato e racconta al suo amico Caprone di essersi bagnato mentre era nel prato a raccogliere un mazzo di fiori. Riparandosi sotto le fronde di un albero Pig incontra una folla di animali...

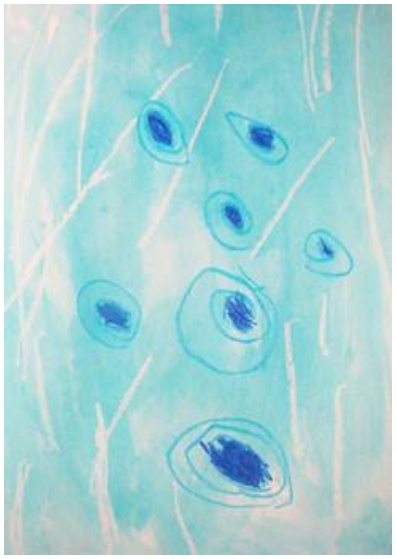
LA PARTE DELLA STORIA CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ È STATA QUANDO...

il porcellino è saltato sulla pozzanghera d'acqua
gli animali erano sotto all'albero
c'erano i leoni
sono passati gli animali
il maialino stava guardando i vestiti bagnati

CERCHI NELLE POZZANGHERE

Osservazione e riproduzione dell'opera d'arte "Rain" (1973) di David Hockney, realizzata con pastelli a cera e carta velina imbevuta d'acqua.







OSSERVO L'OPERA D'ARTE E VEDO...

Gabriele: Un vortice d'acqua
Anita: Delle pozzanghere con delle gocce d'acqua che scendono
Alessandro: La pioggia che sta cadendo dal cielo e va per terra
Christian: Dei cerchi perché lanciano dei sassi, un giorno al parco ho lanciato dei sassi nell'acqua
Lucrezia: La strada è piena d'acqua, io vedo le pozzanghere
Joseph: Sono cerchi che giri, giri
Filippo: Una città allagata
Simone: Un vortice che qualcuno ha lanciato un sasso
Rienduof: Peppa Pig va nelle pozzanghere, la pioggia si siede giù nelle pozzanghere di fango
Mario, Federica, Leonardo, Valentina, Alice, Elena: Goccioline d'acqua
Claudio, Stella, Elisa, Alessio, Emma: Pozzanghere di acqua
Pietro, Eric: Ghiaccio, è tutto azzurro
Che cosa sono le pozzanghere?
Claudio: In un buco o se della pioggia scende come in un piccolo laghetto è una pozzanghera
Dove si formano le pozzanghere?
Eric: Per terra
Perché ci sono i cerchi nelle pozzanghere?
Mario: La pioggia la fa diventare cerchi
Eric: La pioggia piove dappertutto
Claudio: Se qualcuno butta del pane nel laghetto delle anatre vengono grandi cerchi

GOCCIA D'ACQUA DELLO STAGNO OSSERVATA AL MICROSCOPIO

USCITA DIDATTICA AL MUSEO DI ZOOLOGIA DI MODENA

Il racconto della vita nello stagno di un girino ha introdotto il concetto di metamorfosi e ha fatto scoprire gli abitanti delle aree umide modenesi. L'esplorazione di alcune sale del Museo ha permesso di riconoscere i protagonisti della favola e le loro caratteristiche; infine abbiamo osservato una goccia d'acqua dello stagno al microscopio.







LETTURA DEL LIBRO "FIOCCHETTO DI NEVE"

di Alberto Benevelli e Loretta Serofilli





"Che emozione, scendo a scoprire il mondo!". Così dice un piccolo fiocco di neve.
Ed ecco le città, i bambini, gli animali, un pupazzo, un aereo, il mare, le montagne,...
Una grande avventura lo attende.

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Come si chiama il protagonista di questa storia?
Mario: Fiocchetto
Claudio: Fiocco di neve
Valentina: Fiocchetto di neve
La storia che cosa racconta?
Eric: Insieme agli altri fiocchetti gioca nel ghiacciaio
Valentina: Gli altri fiocchi si sciolgono
Fiocchetto di che cosa aveva paura?
Claudio: Della terra
Valentina: Della neve
Eric: Del mare
Lucrezia: Che si scioglieva dai tetti delle case
Come ha fatto ad arrivare al ghiacciaio?
Mario: Dalle nuvole, hanno soffiato Fiocchetto
Che cos'è la neve?
Marco: Ghiaccio
Valentina: Dentro c'è l'acqua e fuori ci sono i fiocchi di neve
Lucrezia: Quando la neve si scioglie diventa una pozzanghera
Claudio: È una goccia d'acqua e poi diventa neve, diventa dura e ghiaccio
Eric: Quando il ghiaccio va nell'acqua si scioglie
Quando fa freddo, le gocce di pioggia si trasformano in piccoli cristalli di ghiaccio. Cadendo dalle nuvole, si raggruppano e formano dei fiocchi. Cosa succede quando scende tanta neve?
Claudio: Se va tutta nello stesso posto diventa un grande castello, se va dappertutto è sparsa
La neve di che colore è?
Tutti: Bianca

Sempre?
Mario: Quando la girano diventa sporca, nera
Chi la gira?
Valentina: La gira un bambino
Eric: Una macchina
Mario: Il trattore che sposta la neve
Lo spartineve! La neve che forma ha?
Tutti: Rotonda

2° GRUPPO

Insegnante: Come si chiama il protagonista di questa storia?
Alessandro: Fiocchetto
Sofia: Fiocchetto di neve
La storia che cosa racconta?
Simone: Le avventure di Fiocchetto
Fiocchetto di che cosa aveva paura?
Simone: Aveva paura di sciogliersi
Che cosa succede? Alla fine si è sciolto?
Anita: Fiocchetto ha trovato il posto dove giocare e mangiare, dove nevica
Alessandro: Nel ghiacciaio
Che cos'è il ghiacciaio?
Gabriele: Dove c'è sempre freddo, nevica spesso, è sempre congelato e se ci andiamo noi rimaniamo come statue
Che cos'è la neve?
Stefano: Ghiaccio
Gabriele: A me sembra ghiaccio che su dalle nuvole la pioggia si è ghiacciata
Stella: La neve è una specie d'acqua
Quando fa freddo, le gocce di pioggia si trasformano in piccoli cristalli di ghiaccio. Cadendo dalle nuvole, si raggruppano e formano dei fiocchi. Cosa succede quando scende tanta neve?
Leonardo: C'è tantissima neve
Alessandro: Succede che nessuno può andare fuori
Sofia: Bisogna scavarla
Stefano: Fino all'erba
Alessandro: Ci vuole il Gatto delle Nevi
Insegnante: Lo spartineve?!
Christian: A che cosa serve il Gatto delle Nevi?
Alessandro: Per togliere la neve
La neve di che colore è?
Tutti: Bianca
Sempre?
Anita: Nera, quella vecchia se rimane lì
Christian: Diventa nera quando va sulla strada la spazzola la sposta
Alessandro: La neve si sporca con la sporcizia diventa nera, tutti hanno il fumo in casa
Il riscaldamento?
Alessandro: Sì
Elena: Diventa nera un altro giorno
La neve che forma ha?
Alice: Rotonda
Stefano: Di tutte le forme, è più bello
Anita: A triangolo

Christian: Quadrata
Sofia: Rettangolare

NEVICA

L'insegnante ha proposto ai/le bambini/e di andare in giardino a giocare con la neve.






LA NEVE: DENTRO C'È L'ACQUA E FUORI CI SONO I FIOCCHI

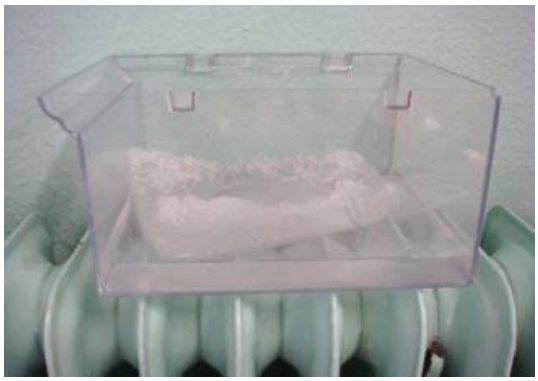
Un po' di neve viene raccolta e messa in un contenitore: i/le bambini/e, in sezione, la manipolano, la assaggiano e osservano che il calore del termosifone la fa sciogliere in breve tempo.





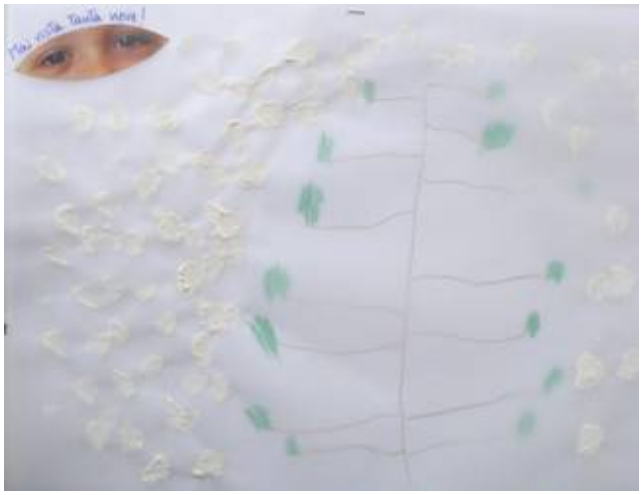






MAI VISTA TANTA NEVE

I/Le bambini/e hanno disegnato il proprio paesaggio invernale con i colori a matita e la tempera bianca; l'insegnante ha attaccato gli occhi di ciascuno/a di loro sopra ad un foglio da ricalco.





DA ACQUA A GHIACCIO

Cosa accadrà se mettiamo uno stampo con l'acqua del rubinetto nel freezer?
Si osserva il cambiamento di stato dell'acqua da liquida a solida.





PSICOMOTRICITÀ: PUPAZZO DI NEVE

Il bambino pupazzo di neve è dentro ad un cerchio e i compagni recitano:
Pupazzo di neve mi senti?
Non ho le orecchie
Pupazzo di neve mi vedi?
Ho gli occhi di bottone
Pupazzo di neve mi prendi?
Sono chiuso nel ghiaccio! Ma provo lo stesso!
Il pupazzo di neve non può uscire dal cerchio e gli altri bambini devono andargli il più vicino possibile cercando però di non farsi prendere. Chi viene preso diventa pupazzo di neve.



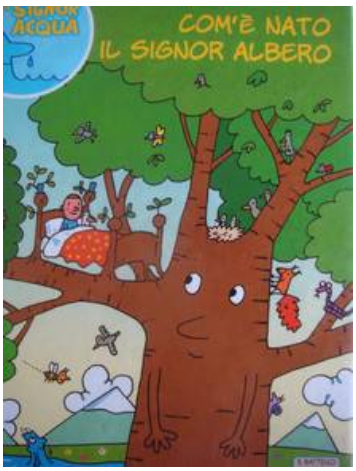






LETTURA DEL LIBRO "COME È NATO IL SIGNOR ALBERO"

di Agostino Traini





Il signor Albero è grande e grosso, ma com'era da piccolino? E quand'è che gli sono cresciute tutte quelle belle foglie verdi? Due bambini, Ago e Pino, vanno alla scoperta di tutti i suoi segreti...

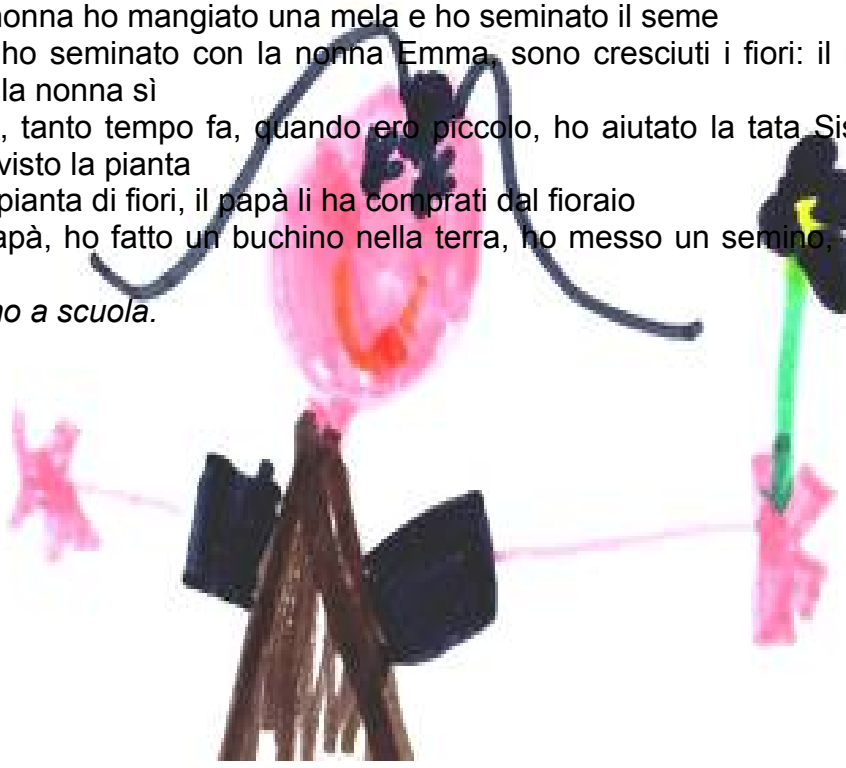
CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Come si intitola questa storia?
Alessio: Come è nato l'albero
Quasi: come è nato il signor Albero. Che cosa racconta la storia?
Eric: Ago e Pino (due bambini), hanno comprato un nuovo letto a castello
Rienduof: Come Peppa Pig
Alessio: L'uccellino ha mangiato le ciliegie e ha fatto la cacca con il semino
Sofia: Il semino cade
Eric: La capra (capriolo) lo spinge (seme) sotto terra
Sofia: Con il semino crescono gli alberi e i fiorellini
Di che cosa ha avuto bisogno il seme per crescere?
Marco, Emma: Di acqua
Eric: Tempo
Sofia: Pazienza
Federica, Alessio: Sole
Leonardo: Terra
Se non ci mettessimo l'acqua nella terra?
Eric: Non si cresce
Sofia: La terra si secca
Sapete che cos'è la semina?
Tutti: No
Vuol dire mettere alcuni semi sotto terra per far crescere delle piante o fiori. Avete seminato a casa?
Tutti: No
Insieme seminiamo a scuola

2° GRUPPO

Insegnante: Come si intitola questa storia?
Claudio: Il signor Albero, La nascita del signor Albero
Anita: Il viaggio dell'albero
Lucrezia: La gita del signor Albero
Come è nato il signor Albero. Come ha fatto a nascere e a crescere?
Anita: Con un seme
Alessandro: Acqua
Gabriele: Terra
Claudio: Sole
Mario: Luce
Alessandro: Altrimenti avrebbe paura del buio
Simone: Il sole è di fuoco, è una palla rotonda di fuoco
Stefano: E fa caldo
Se non ci mettessimo l'acqua nella terra...?
Simone: Non nascerebbe solo con il sole
Gabriele: Si seccherebbe, diventa nero
Cosa racconta la storia?
Gabriele: L'albero di ciliegio è nato con un seme che è andato sotto terra
Pietro: Dopo il capriolo ha messo giù il semino e dopo quando è cresciuto è diventato un albero di ciliegio
Stella: Il semino era dentro alla cacca dell'uccellino
Filippo: Quando l'albero diventa vecchio i boscaioli lo tagliano
Mario: Con il legno costruiscono il camino
Pietro: Casa
Gabriele: Il letto
Sapete che cos'è la semina?
Mario: Che nasce sotto terra un seme
Alessandro: Con la nonna ho piantato un seme, dopo l'ho sotterrato, poi è nato un fiore violetto
Sophia: Ho seminato un fiore
Gabriele: Con la nonna ho mangiato una mela e ho seminato il seme
Simone: Al mare ho seminato con la nonna Emma, sono cresciuti i fiori: il mio non si è seccato quello della nonna sì
Filippo: Una volta, tanto tempo fa, quando ero piccolo, ho aiutato la tata Sissi a fare un fiore però non ho visto la pianta
Lucrezia: Ho una pianta di fiori, il papà li ha comprati dal fioraio
Stefano: Con il papà, ho fatto un buchino nella terra, ho messo un semino, è cresciuto il fiore viola
Insieme seminiamo a scuola.



ATTIVITÀ DI SEMINA

I NOSTRI INGREDIENTI: SEMI, TERRA, ACQUA, SOLE E PAZIENZA

Ogni bambino/a ha seminato nella terra i semi per far nascere i fiorellini "Non ti scordar di me" poi i semi di menta piperita (al Signor Acqua piace preparare la bibita di menta).

















LE PIANTE COME FANNO A BERE?

COLORAZIONE ARTIFICIALE DI UN GAMBO DI SEDANO

Due vasetti sono stati riempiti con acqua del rubinetto, in uno dei quali è stato aggiunto del colore alimentare rosso, poi in ogni contenitore è stato immerso un gambo di sedano. Dopo qualche ora il gambo e le foglie del sedano nel vasetto con acqua colorata hanno assunto il colore rosso perché l'acqua attraverso i vasi conduttori (piccoli tubicini) si arrampica come se fosse attratta verso l'alto (fenomeno della capillarità). Durante l'esperimento i/le bambini/e hanno svolto l'attività di osservazione e copia dal vero con l'utilizzo del Tratto-Pen e matite colorate.

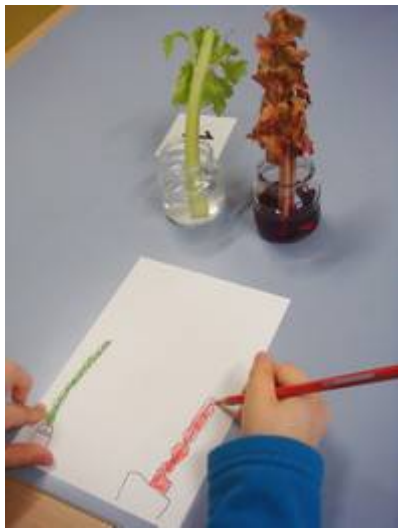


















FIORI ANNACQUATI

I/Le bambini/e hanno disegnato dei motivi con i pennarelli su un fazzoletto di carta poi con un contagocce hanno fatto gocciolare acqua al centro del motivo; la carta del fazzoletto assorbe l'acqua e nascono dei magnifici fiori.





LETTURA DEL LIBRO "IL COCCODRILLO CHE NON AMAVA L'ACQUA"

di Gemma Merino





Tutti sanno che i coccodrilli amano l'acqua. Bene, questo coccodrillo proprio NO! Arrampicarsi sugli alberi è più divertente che nuotare. Siamo proprio sicuri che sia un coccodrillo?

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Come si intitola questa storia?
Anita: Il coccodrillo che non amava l'acqua
Esatto! Chi ha voglia di raccontare quello che ho appena letto?
Pietro: I suoi fratelli giocavano nella vasca e la palla e lui li guardava
Anita: Il coccodrillo amava arrampicarsi sugli alberi
Stefano: Ai suoi fratelli piaceva giocare con l'acqua ma non arrampicarsi sugli alberi
Alessandro: Compra un salvagente così poteva nuotare e non avere più paura ma l'acqua non gli piace lo stesso
Alice: L'acqua è fredda
Simone: Starnuta fuoco
Stella: È un drago, fa volare la mongolfiera poi cresce
Christian: E vola



2° GRUPPO

Insegnante: Come si intitola questa storia?
Elisa: Il coccodrillo che non gli piace l'acqua
Eric, Leonardo: Il coccodrillo che non ama l'acqua
Quasi: Il coccodrillo che non amava l'acqua. Chi ha voglia di raccontare quello che ho appena letto?
Federica: C'è un cesto con delle uova, alcune blu e una bianca
Eric: Le uova come il Brutto Anatroccolo
Valentina: I suoi fratellini sono dentro alla vasca, stanno giocando invece lui li sta guardando
Eric: Dopo la maestra di nuoto è andata a nuotare con i piccoli, il coccodrillo li guardava sopra un albero
Mario: Con la sua moneta si compra un salvagente per provare ad andare in acqua

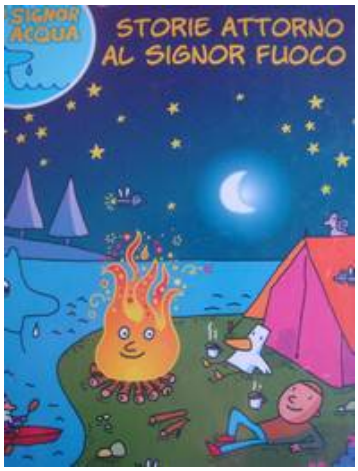
Eric: Ha provato con un dito ad andare nell'acqua, anch'io a casa sento con un piede se l'acqua della vasca è calda
Emma: Ha provato ma non gli piaceva l'acqua
Filippo: Gli viene uno starnuto
Elisa: E poi gli viene il fuoco dal naso
Lucrezia: Era un drago
Claudio: Gli spuntano le ali
Lucrezia: E può volare





LETTURA DEL LIBRO "STORIE ATTORNO AL SIGNOR FUOCO"

di Agostino Traini





Il signor Fuoco e il signor Acqua sono amici da sempre ma a volte non vanno d'accordo. Il signor Fuoco è un tipo un po' infiammabile e spesso fa scintille e allora bisogna correre ai ripari.

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Dove possiamo trovare il fuoco?
Alessandro: Nei vulcani
Gabriele: Nel camino o nel sole, dal nonno Mario c'è un camino gigante
Christian: Nelle bocche dei dinosauri
Simone: Nei fiammiferi
Gabriele: Nei fornelli

Quando festeggiamo i vostri compleanni che cosa accendiamo?
Pietro: Le candeline
Simone: Quando viene un incendio
A che cosa serve il fuoco?
Pietro: Per cucinare
Stella: Per scaldarsi quando c'è freddo
Stefano: Per fare un falò
Christian: Cosa vuol dire?
Stefano: Quando vai in campeggio e si fa notte, accendi il fuoco
Gabriele: Per fare la carne alla griglia
Alessandro: Per far funzionare le macchine
Il fuoco è molto utile però bisogna stare attenti perché può essere pericoloso: che cosa può fare?
Alessandro: Ci si può bruciare
Gabriele: Si può morire
Alice: Con i fucili si può sparare
Come si fa a spegnere il fuoco?
Simone: Con l'acqua, i Vigili del Fuoco spengono l'incendio con la pompa
Christian: Quando c'è un incendio bisogna telefonare ai pompieri
Sapete qual è il numero di telefono dei Vigili del Fuoco?
Gabriele: cinque-cinque-sei-sei
Uno-uno-cinque
Tutti: Uno-uno-cinque
A casa vostra avete camion dei pompieri, giochi o libri?
Alessandro: Io ho l'estintore vicino alle scale
Anita: Mio fratello ha il camion dei pompieri con gli omini
Gabriele: Dai nonni ho la caserma, a casa un camioncino che spruzza l'acqua con la sirena
Simone: Ho un camion gigante telecomandato, ho la macchina dei pompieri Lego, ho due libri
E il costume di Carnevale da pompiere!
Simone: Sì
Pietro: Io ho le bombole
Joseph: Mio fratello ha la nave
Elena: Ho due pompieri, gli altri li ho persi, e la caserma
Christian: A casa ho il camion e dai nonni la macchina dei pompieri
Stefano: Ho un camion grandissimo, la mamma di Simone ha detto che un giorno viene a casa mia a vederlo

2° GRUPPO

Insegnante: Dove possiamo trovare il fuoco?
Leonardo: Quando viene un incendio
Elisa: Poi bisogna spegnerlo con l'acqua
Mario: Può uscire dal camino, anche dal sole
Lucrezia: Sì, il sole è una palla di fuoco
Mario: A cucinare
Valentina: La mamma mi dice sempre di non toccare il fuoco
Elisa: Mamma dice di non mettere il dito nel fuoco
Le mamme hanno ragione, il fuoco non si deve toccare perché ci si brucia
Emma: Il fuoco si trova nella bocca del drago
Claudio: Nei vulcani

Mario: Dall'accendino
Federica: Nei fiammiferi
Mario: Le candeline
A che cosa serve il fuoco?
Lucrezia: Per bollire la pasta
Mario: Nel forno
Leonardo: Per accendere la luce
Eric: Per bruciare la carne, fare la grigliata
Valentina: Per far volare quella palla *(la mongolfiera)*
Claudio: Per accenderlo nel camino d'inverno
Come si fa a spegnere il fuoco?
Tutti: Con l'acqua
Eric: Autopompa
Mario: I pompieri
Eric: Servono i Vigili dell'incendio, volevo dire del Fuoco
Sapete qual è il numero di telefono dei Vigili del Fuoco?
Eric: Dodici
Uno-uno-cinque
Tutti: Uno-uno-cinque
A casa vostra avete camion dei pompieri, giochi o libri?
Leonardo: I Lego dei pompieri con la caserma, camion e due libri, uno è di Leon
Lucrezia: Mio fratello ha due camion, uno grande e uno piccolo
Filippo: Ho i Lego dei pompieri e una piccola macchinina
Mario: Ho trovato un camioncino dentro a una bustina
Eric: La macchina dei pompieri, non dei Lego, ha la scaletta gialla
Claudio: Ho la macchina dei pompieri ma ho perso i pezzi, ho il camion dei pompieri e gli omini
Rienduof: Ho una macchina arancione e rossa

L'ACQUA SPEGNE IL FUOCO

USCITA DIDATTICA AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI MODENA



MI È PIACIUTO QUANDO...



i pompieri sono scesi dal palo

i pompieri si sono calati giù dal tubo



abbiamo visto il camion

c'erano tutti gli attrezzi



hanno spruzzato l'acqua con l'arcobaleno

ho imparato che l'arcobaleno viene con l'acqua e il sole lo stesso momento



il pompiere è andato sulla scala in alto

anch'io da grande voglio fare il pompiere e andare sulla scala

abbiamo messo l'elmetto e poi i pompieri ci hanno salutato con la sirena

























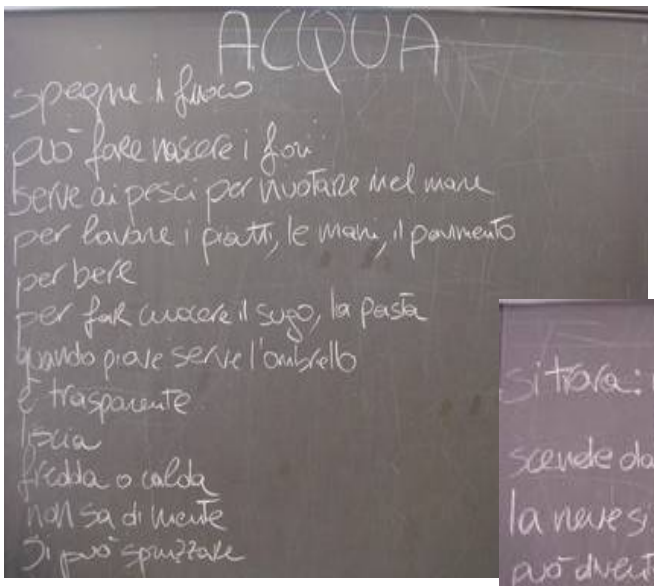


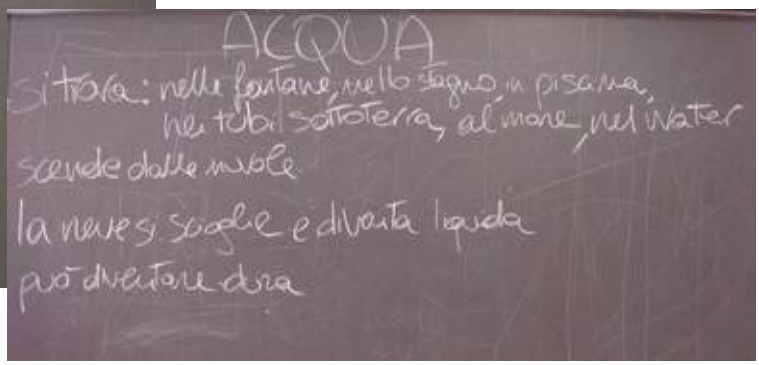




BRAINSTORMING SULL'ACQUA

L'insegnante ha scritto alla lavagna le riflessioni dei/le bambini/e sull'acqua





IL SOLE È UNA PALLA ROTONDA DI FUOCO

ECLISSI DI SOLE 20 marzo 2015

La luna trovandosi tra terra e sole ha coperto il disco solare.













I BAMBINI E LE BAMBINE

anita ades
marco alfieri
rienduof antwi
stella bellelli
gabriele bellentani
federica bertinelli
eric robert botica
simone bulgarelli
alessio cheli
alessandro fini
elisa grasso
sofia guidetti
melisa hila
emma leonardi
pietro maffei
filippo malagoli
mario mazza
john claudio meschiari
valentina muscio
sophia raviotta
alice reciputo
lucrezia riva
stefano rossi
elena scimone
leonardo tavoni
christian vitale
joseph warne

